

ABONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine e domicilio e nel Regno: L. 18

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

La terza pagina: Comicali, Neurologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 15 per linea.

Conto corrente con la Posta

IL SOCIALISMO SCIENTIFICO IN ITALIA

Il prof. Vincenzo Tangorra, dell'Università di Roma, scriverà per la Rivista diversi articoli sul socialismo in Italia.

Mentre uno splendore solo irradia di viva luce, ora presente, della scienza economica in Italia, il socialismo scientifico soltanto vi appare depresso e languente.

Questa mia affermazione non rechera meraviglia ad alcuno. I socialisti comunisti giacché fino al 1884 questo fu il pensiero di Napoleone Colajanni, il quale scriveva allora che il socialismo italiano, e il meno scientifico perché il più giovane, s'è disciolti in appanna.

Ed il vero, Arturo Graf, Giuseppe De Amicis, Enrico Ferri, Ettore, Cicotti, Albertoni, il Lombroso, ed altri ancora, sono indubbiamente fortissime intelligenze che non solo non si sono potute seriamente giovare, al partito italiano della democrazia sociale.

l'ingegno italiano si esplicita socialisticamente con quello splendore e con quella potenza con cui da vario tempo va applicandosi a fratto di quella che con frase drammatica scipitica dal sovrano uso, chiamabbi la scienza borghese.

sociologi sciliani, e dicendolo, agli non farebbe altro che compiere, ridentolo esatto, il pensiero espresso nel 1884.

Ma qui è necessario che io chiarisca meglio il mio pensiero, al fine di evitare possibili equivoci ed errori giudiziari. Io non intendo, con quel che ho detto ora, assere che anche la produzione socialista italiana non è un'attività di lavoro, questo non è perché si ma vi sono, giacché nessuno certamente potrebbe negare, i meriti eminenti del libro dello stesso Colajanni, sul « Socialismo » e di quello del Turati, sul « Delitto e la questione sociale ».

Si prendano le opere di Rodbertus, di Marx, e di Lassalle, appurate, e si vedrà quale importanza essi attribuissero al fattore economico nella questione sociale; quale fosse il loro rispetto per i grandi economisti tedeschi, quale il rigore, la profondità, l'obiettività delle loro analisi; e si vedrà anche che essi si guardavano bene dal disprezzare il metodo scientifico dell'economia classica e dal qualificare (come fece recentemente un giornalista italiano) per inutili astrazioni della metafisica i risultati del metodo deduttivo.

Luogo, leggendo le due su accennate opere del Turati e del Colajanni, è me parso scorgere due egregi scrittori dominati da un concetto, che non è certamente quello che guida i loro grandi antenati tedeschi: mi è parso vedere, cioè, che essi intendessero fare del socialismo scientifico, più a base di filosofia, di storia e di morale, che a base di ricerche economiche. Con che essi si sono al certo mantenuti fedeli a quello che è il carattere spiccato di tutta la produzione socialista italiana, ed anche di tutta la produzione socialista in genere nei giorni della sua

vita embrionale; ma hanno dimenticata la via vera, quella, cioè, ritrovata e battuta dal Thompson, dal Gray, dall'Engel e dagli altri antecedentemente ricordati.

Se poi dagli scritti del Colajanni e del Turati si passa a quelli degli altri italiani, minori cultori del socialismo, ci troviamo in piena crisi scientifica. Io non parlo qui della nuova scuola forte, in Italia, da quel partito; questo non indubbiamente delle elevatissime intelligenze, da cui molto frutto potrà trarre la causa socialista. Fra essi vi ha chi saprà combinare i risultati ottenuti dalla giovane scuola originale alle nuove teorie sociali; chi saprà rivestire sfidate teoriche di una forma schiagliante e far loro parlare il linguaggio del « burattino » che porterà loro i busti dell'etica e della filosofia; chi, infine, saprà indicare le relazioni esistenti tra tutto l'ordine naturale e gli odierni movimenti sociali.

Clonostante, io dubito sempre che ancor oggi in Italia vi sia chi disponga a far fare un vero passo innanzi alla teoria economica del socialismo; chi si accinga, efficacemente a mostrare che la sede dell'odierna carenza sociale può anche essere in luogo diverso da quello che il Marx chi voglia rendere al Lassalle quella giustizia che merita, e portare la sua teoria della congiuntura al punto ove può arrivare; dubito, infine, che vi sia chi ripigli le tradizioni germaniche, e mostri di volere fare del socialismo economico, piuttosto che del socialismo filosofico e morale.

E' questo, almeno, quanto io deduco dai primi vagiti scientifici della nuova forza direttiva del socialismo italiano, e dello stato di quello che si potrebbe chiamare il restante capitale scientifico del nostro partito socialista. Specialmente circa al capitale scientifico dev'essere che esso non potrebbe essere meno squattrito, per l'avvenire della teoria socialista in Italia.

Inferiori ai socialisti francesi, tedeschi, americani, spagnoli, ed a quelli della stessa Inghilterra, gli italiani, o seguono a disorzone la idea germanica, o fanno, come gli uspetti francesi, del socialismo sentimentale, o dan prova di tenerezza affatto generiche. I nostri socialisti - scrisse il Bertolini - si sono tutti quasi tutti - sui tempi De Lavelaye e de Pessa, sui tedeschi Marx, Engels, Schaeffle, Lassalle, Kautsky e sui loro vulgarizzatori francesi Math.

Ganther, Guesde, Daville; nonché sui russi Podolsky, Tcherniewsk, Bakouine Krapotkin e altrettanti.

Taluni dai migliori fra di essi, forse fiduciosi che il compito di socialismo scientifico dovesse arrestarsi dinanzi alle costruzioni di Marx e di Rodbertus, come le orde barbariche innanzi alla grande muraglia cinese, disiparono la propria attività nell'agitazione di partito, o in opuscoli ed articoli sopra giornali popolari che ebbero vita effimera ed intermittente, se si eccettua l'accurata Critica sociale del Turati.

Altri, di dubbia fede socialista, e perciò graziosi anche a giornali non socialisti, pubblicarono su di questi articoli ampollosi improntati agli ideali della odierna democrazia sociale, e tra essi vi fu taluno che nostro tanto poco rispetto alla verità, da scrivere che fu Davide Ricardo quegli che diede alcune delle principali formule del socialismo moderno.

Altri, infine, scrissero più seriamente e con maggiore obiettività, articoli per riviste e giornali, e tra questi si ricordano gli scritti dell'Avv. Turati, dell'onorevole Ferri e del Costa nella Rivista italiana del socialismo; del Gandolfi nella Plebe, e del Prampolini nello Scamiciato di Reggio Emilia.

Come scrittori di opuscoli socialisti va notato lo Gnocchi-Viani, infaticabile apostolo delle idee collettiviste, e considerato da taluni come il cuore del socialismo militante italiano; egli pubblicò Le tre inferni, ove trattò di lotte intestine tra partiti, coi quali l'Italia, per istessa confessione dell'autore, non ha nulla a fare, mandandole una vera organizzazione socialista-operaia; pubblicò anche altri studi, sulla Rivoluzione e i partiti e sul Partito operaio, nonché innumerevoli opuscoli, a fine di propaganda.

Va ricordato pure Giovanni Rossi, il quale, sotto lo pseudonimo di Cardias, dà alla luce un libro ove tracciò l'immagine poetica di un Comune socialista. Maggiore cultura ed ingegno mostrò nei suoi scritti un attivo, scrittore anarchico - Francesco Saverio Merlino - che, già noto per una Introduzione all'Abolizione dello Stato dell'Engelsholder, ed un Esame critico della morale evoluzionistica dell' Spencer, ci diede un volume sul Socialismo e Monopopolismo, nel quale, all'intento finale di provare la necessità e presentare uno schizzo teorico di una possibile società anarchica, fece in discussioni che vorrebbero

Fisiologia della maldicenza

(Conferenza di Riccardo Pitteri tenuta al Gabinetto di Lettere di Gozzia la sera del 5 marzo corrente).

Gozzia, 5 marzo. Chi, come Riccardo Pitteri, è osservatore per virtù intensiva della sua stessa meditata natura di poeta, tale che scintilla e sa i dolori segreti e le segrete angosce, e la malinconia del cuore, e le insidie e i risoni anche di quel mondo piccolo dove vivono le formiche, il verme, il grillo, il filo d'oro, il pulcine e il fiore; e dove è una marcia gozziana - e l'istante un'ora - come non avrebbe osservato le bolte a rotti e rucifolli e adorato quanto il grillo, e l'ora, e la marcia e ferisce nelle malinconie, le perdite, i dispetti, i rancori, le stizzite nei profumati salotti dove il mondo elegante divertiva l'occhio e la gola con il pericoloso trastullo della maldicenza?

Con la doppia aristocrazia della brillante posizione sociale e del fulgido ingegno, Riccardo Pitteri per l'una e per l'altra fu ed è l'ospite caro ed ambito delle più brillanti riunioni, dove ora lo spirito scintilla; ora passa inasidosa, perfida e sberleffata la punta acciacciata e sottile della maldicenza. Di quella maldicenza che va, è vero, dal palazzo all'aubrona, ma che più impugna, quelle sfere eleganti, dove, come egli ebbe a dire: « si deve parlare per creanza ».

E da un delizioso aglio mondano egli prende appunto le mosse. E di là che egli parte per correre con la mente potentissimo suscitata dalla parola più florida ed immaginosa, a stendere sulla dura tavola anatomica della esperienza

o della vita vissuta, il corpo sofferente al di fuori, patrido all'interno, della maldicenza, o ad interrogarne fisiologicamente i papilli, le pulsazioni, i moti, la essenza.

E qui con la disquisizione sottile, ora con la calma del patologo, ora con la generosa indignazione del psicologo, Riccardo Pitteri passa in rassegna le varie specie di questa malattia endemica figlia della natura sociale, che sotto il nome generico di maldicenza fa tanto vittime.

Egli risale alle origini della maldicenza, e la chiama figlia della curiosità, e la chiama figlia della curiosità, che alla sua volta chiama figlia legittima della Noia.

Dopo averne così stabilita la discendenza, lo dà a malinconia la civetteria, la ciarlatia, la frivolezza, tra bratte pettugole che fanno strazio di tutto, scartano tutto, fuorché lo spirito che consiste nel burlarsi del mondo con bel garbo, nel punzecchiarlo a colpi di spillo magari a morte, ma senza farlo gridare.

E dopo stabilito da chi derivi la maldicenza, e chi le abbia fatto corteggio fino dal suo ingresso nel mondo, subito procede a strappare i rossi volti della similitudine inebullita, prorompendo in questa condanna.

D'ogni peccato si può far atto di penitenza, ogni danno recato può essere risarcito; ogni ferita inflitta può guarirsi dalla contrizione, ogni offesa cancellata dall'ammenda; ma il male prodotto dalla maldicenza non si ripara. L'anima onesta, il cuore buono, lo spirito elevato di Riccardo Pitteri, gli ispirano per il lungo della maldicenza un disgusto che si rivela ancora più che negli esemplari, in alcuni apoftegmi con cui ne scoppia l'indole e l'essenza supremamente malvagia. Dice che produce i mali più irreparabili, che deriva da tutto quanto vi è di più frivolo e pettugoloso nel mondo, gli pare, ancor poco, ed esclama: « La maldicenza è

falsa. Il dio della malinconia è la maldicenza. È ignobile perché rischia poco. » Dunque in essa nulla che non sia basso, falso ed abietto; viscidità umaca e nell'andatura, e si lascia dietro lurida bava; se aggirandosi per l'aria, impalpabile e sottile effluvia, va a morir nella lampada, questa maldicenza fa un gran pazzo; se come la stilla colata delle ubbi va a cadere sulla superficie cristallina dello stagno, prima lo turba, poi finisce alla sponda in una striscia di fango.

Bava, puzza e fango s'ignano dunque il cammino della maldicenza che per così innocente, che così amabile in vista s'infalleggia nelle amabili e guie compagnie.

E qui intende più addentro lo sguardo lucido in questa febbre sociale, più addentato immedito il coltello anatomico nella sua opera di dissecazione e di analisi; si fa la volta a volta severo e beffardo, accompagnando lo stallo ed l'infiorato di immagini e similitudini in cui vibra calda e sonante con le parole del poeta la dolorosa risaltanza di quell'analisi. Dalla maldicenza elegante, fatta per combattere lo staidigio, fino a quella ignobile del parassita che vi serpeggia l'invito alle vostre feste e dimostrate poi la vostra reputazione, oggi quegli stessi denti, con cui demolisce il ghiotto pasticcio che gli avete imbandito, dalla maldicenza, garbata che incomincia dalla lode per finire nel non riconoscerci una sola qualità che non sia censurabile, a quella del torpente, alla quale serve di puntello il proverbio: « Arte tua, amico tuo »; da quella, ispirata dall'averne vanità e dall'eccessivo amore di sé per cui si spara egaltare se stessi denigrando altri, alla schifosa a base d'ingratitudine, per cui il benedetto spirito del benefattore, credendo con ciò di essersi dai dovergi riconquenza, a l'altra ancora più velenosa cui è in-

vente l'invidia, Riccardo Pitteri le passo in rivista tutte con l'inflessibile ed insuperabile sicurezza del fisiologo che studia una malattia dell'anima umana e ne mette a nudo tutte le complicazioni, tutte le deviazioni.

Ma fra tutte le maldicenze così rilverate e fustigate dalla nobile parola di Riccardo Pitteri, una ve ne fu che più specialmente lo portò ad ira generosa e magnanima. Qui la freddezza dell'anatomico l'abbandonò, ed è l'uomo che parla nella nobile indignazione dell'animo suo.

Questo genere di maldicenza che lo eccita allo sfogo generoso è quello violento, esercitato mediante le lettere anonime. Nel santo calore di una troppo giusta riprovazione, Riccardo Pitteri esclama: « Ogni brutta azione ha un lato che in certa guisa la giustifica; ogni debito va incontro a un pericolo, a un rischio. Questa no. È peggiore dell'avvelenamento: non ammazza i corpi, ammazza le anime. La turpitudine della lettera anonima è nella certezza dell'impunità, la odiosità, sda nella impotenza della difesa e della ricerca del vero. S'ha un bel dire: Non ci credet! Tutto è falso poiché chi scrive si nasconde. Sta bene; e difatti la si getta via ogni iscritto, ma più tardi la si riprende, vi si pensa su. C'è dentro un consiglio, un avvertimento, una rivelazione, una maldicenza; dunque esiste un uomo che segue i miei atti, che possiede i miei segreti, che si caccia nella mia vita, che può diventare tremendo. Dov'è il qual è quest'uomo? Forse viene in casa mia, siede al mio desco; gli stringo la mano. E se accusa una persona a me cara, io, senza poter vincere il turbamento, la guato, la spio; per cercare la verità dell'accusa. Il sospetto invincibilmente mi caccia gli artigli nel cuore; ogni azione, ogni parola, ha un'interpretazione mossa dal sospetto. La più

pura anima si tramuta in cenere, la fede vacilla e scema la serenità dell'anima pura. L'uomo integro e il paggio d'un miserabile che non si sa se non si saprà mai chi è. Questa denuncia non è una qualche cosa di così abietta, melle spregevole, di così bassamente condanno, che susciti in ogni tempo in ogni luogo unanime indignazione; è qualche cosa di così infame, è qualche cosa di così disumano, che quasi par meno vile la delazione pagata.

Dopo questo così umano e giusto anatema alla maldicenza nella sua forma più indegna, più vigliacca e più micidiale; dopo questo legittimo sfogo che suscitò un entusiastico applauso, il eletto conferenziere finalmente parla della strana indulgenza con cui alla maldicenza, pur tutti quanti siamo, prestiamo l'orecchio; studia, cerca e trova nelle debolezze umane il motivo per il quale non ci fermiamo a pensare che chi parla d'altri in nostra presenza, sperderà indubbiamente di noi non appena avremo voltato le spalle. Ma della segreta coscienza di un pericolo nostro che pure abbiamo bazzicando coi maldicenti e compiacentamente ascoltandoli, ci dà poi subito l'analisi con queste parole: « È strano: si ama molto la maldicenza, si ama poco il maldicente. Questo istinto di repulisti per chi è segretista la maldicenza di proposito, che se ne fa bello, che se ne crea una specialità, che vi consacra il meglio del suo tempo, è la miglior prova che la cosa è ignobile, e che chi la maneggia, ne rimane insouzzato e nauseabondo! » E qui in una pagina bella di calda ed ispirata eloquenza, Riccardo Pitteri ci dipinge il maldicente alle prese colla incredulità del suo auditorio, quando, sorpreso forse dalla rarità del caso, irritato dall'ostacolo non preveduto, l'ipocrisia delle frasi velate scompare; l'ultimo pudore della reticenza e del si dice

apparati scientifiche, ma che, invece, rifrangono vecchi concetti di utopisti francesi, riproducono l'antica accusa contro la libera concorrenza, e mostrano a chiaro nota che l'autore — il quale vuol deviare dal principio ricardiano: che il costo di produzione è mera somma di lavoro — non ha compreso né l'importanza di questo principio, né il punto di vista dal quale può farsene la critica.

Se agli scritti fin qui ricordati, si aggiungano alcune traduzioni — cioè quella del Socialismo e dell'Anarchismo dal Kautsky, fatta dal Bisolati, e l'altra di alcuni brani del Mill sul socialismo, fatta dal Gnocchi-Viani — si ha l'intero corpo del socialismo dottrinale italiano. Alla vita del quale, come si vede, mancano oggigiorno pressoché tutte le principali funzioni organiche, al punto che non si sa se lo si debba considerare mormente, o destinato a respirare affannosamente.

E' proprio così: il socialismo scientifico in Italia campeggia languente su per una via arida, vecchia, triste, proprio quando la pretesa scienza borghese vi è nel massimo germoglio, quando questa vi esercita ancora tanto fascino, da attirare a sé le più eletti intelligenze economiche del paese; quando essa sta luminosamente mostrando che i grandi principii della scuola classica non contrastano colle legittime aspirazioni della classe operaia, né assicurano al capitale, moralmente e storicamente, quei diritti che ebbe altrà volta o che può darci abbia anche presentemente; quando, infine, esso sta sfacelandamente e brillantemente, provando che si può appartenere alla più radicale democrazia economica, pur rispettando e continuando la grande e gloriosa eredità del passato.

E' questo, pur troppo, il fenomeno curioso a cui stiamo assistendo, ed esso è tale che pur dovrebbe servire ad una qualche cosa agli stessi socialisti; per esempio, a provar loro che in Italia — come altrà — quando il bisogno più punge le popolazioni, e le agitazioni e i tumulti vi sembrano prodotti naturali del tempo e delle condizioni economiche, la vecchia scienza borghese gode ancora tanto prestigio, e tanto fausto, e tanta forza, da poter dire che essa sola ha, oggi, un qualche diritto alla riconoscenza della patria; essa sola continua a mantenere onorato, presso gli economisti stranieri, il nome italiano.

Vincenzo Tangorra

IL RE

Nel giornali di Roma che di solito sono meglio informati, troviamo confermata la notizia che in occasione della festa del suo genetliaco, cioè fra pochi giorni, il Re promulgherà un decreto di amnistia per condannati in seguito ai fatti della Sicilia e della Lunigiana, e che rinunzierà con una lettera indi-

cade e si scissa; Don Marzio vuole essere creduto, ha la sua triste reputazione di maledicente da conservare.

E come esso la conservi, e come avvalorò le velenose parole, il valoroso conferenziere lo dimostra con una forte e vigorosa sortita contro la società quale oggi l'hanno fatta o piuttosto fatta, i convenzionalismi, l'amor dell'orpolo, che la rende troppo accessibile, troppo facile a l'inghina graffiatica della maledicenza. E con l'esempio di grandi pensatori di tutti i tempi, con le parole dei savi di tutti i paesi, da S. Bernardo a Confucio, dai saggi della Grecia a Tito imperatore, l'agregio conferenziere ci dice di che viva la maledicenza, e com'è e dimostra come solo la nutrano ipocondria, egoismo ed invidia.

E qui spoleva il conferenziere un inno alla franchezza, la sola che possa estirpare la mala pianta della maledicenza. Ai maldire che equivale a maledire, e che insinua infatti la maledizione alla famiglia, alla pace, alle riputazioni, alla felicità, all'onore, si sostituisca la franchezza, un po' selvaggia forse qualche volta, ma benefica sempre ed onesta, poiché se non dissimula i difetti qualora realmente esistono, non lesina però la lode alle cose buone quando le veda compirsi.

Qui aveva fine la conferenza troppo breve al desiderio del pubblico. Il tema era di quelli che scottano, e Riccardo Pitteri ne ebbe piena ed intera la coscienza. V'innestò a quando a quando la pagina sfiorante, la gemmata similitudine; smangiò i margini del sentiero sinuoso con fiori deliranti ed inebrianti germogliati dalla sua mente di poeta, zampillarono le immaginiquisite, valutata come meravigliose viole del pensiero che lo accarezzano o vi si fessano. Tocò anche la lapida corda della maldicenza buffa, e fece correre per la sala la gaja risata, come corsero i

Pizzala al Presidente del Consiglio, on. Crispi, a tre milioni della lista civile.

Senno di principe liberale e cuore di patriota, consigliano ad Umberto questi atti, per quali acquisterà maggior forza ancora il vincolo che in Italia tiene uniti il popolo e il monarca.

Ridona la calma alle due sventurate regioni per le quali, a tutela della sicurezza dello Stato, si resero necessarie le energiche repressioni; la clemenza sovrana restituisce alle loro famiglie gli illusi ed i sofferenti, che scesero a tumultuare nelle piazze perché ve li sparsero lo stomaco vuoto e le perfide parole istigatrici di certi apostoli della distruzione.

Le necessità finanziarie dello Stato e le dolorose condizioni economiche del Paese, fanno volontariamente rinunciare il Re ad una parte — non piccola — della sua lista civile. Probabilmente l'atto altamente encomiabile del Sovrano sarebbe compiuto prima, se il vociere della Estrema Sinistra nel Parlamento e nella stampa, non avesse troppo assunto l'aria di una imposizione, in modo da togliere ogni carattere di spontaneità alla rinuncia, se fosse stata fatta in mezzo a quei clamori.

Comunque, ripetiamo, perdono sapientemente ai meno responsabili, e contribuendo generosamente in questo momento allo sgravio del bilancio dello Stato, Umberto si mette in più intima comunanza di affetti col popolo, e porge nuovo esempio di illuminato patriottismo.

Un caso di divorzio in Italia

Quantunque matura di qualche giorno diamo la notizia di un caso di divorzio, sentenziato in Italia dove pure il divorzio non è in vigore.

La Corte d'Appello di Torino in sede di rinvio, contrariamente a quella di Modena, ha dichiarato esecutoria nel Regno una sentenza del Tribunale di Parigi colla quale fu pronunciato il divorzio fra la contessa Manzoni di Reggio Emilia ed il conte di Espagnac di Parigi; ed il Tribunale di Reggio con recente sentenza ha ordinato all'ufficiale dello Stato Civile di farne annotazione in margine all'atto di matrimonio celebratosi in Reggio, e co' gli sposi sono pienamente liberi anche in Italia giacché il loro stato e capacità sono regolati dalle leggi francesi.

Le stragi del vomito nero al Brasile

Telegrafano da Rio Janeiro che martedì si verificarono in quella città 74 decessi per vomito nero. Molti casi si ebbero pure a bordo delle navi che si trovano nel porto.

Bravo, i bene, il lusinghiero mormorio. Ma più spesso calco il piede, arditamente e senza paura, nel fango umano, donde pullula la maldicenza. La pianta dall'alto attecchito non lo impaurì, né lo distolse dall'esaminarla parte a parte. E ne nacquerò le pagine calde e stupendo del falso onore, delle anonime, dei si dice, dell'ambiente e delle circostanze. In quella palude non impelagò il conferenziere il suo piede franco e sicuro, né si trovò disorientato per uscirne dalla porta marmorea e maestosa, che egli appellò: Franchezza. Franco e sicuro fu l'oratore come l'operatore che dopo avere bene interrogato l'organismo, arditamente recide, nelle carni vive, e salva ciò che ancora non è guasto e corrotto, e può esser salvato. Il fisiologo ha colpito giusto, il psicologo ha sviccolato la portata del male, le sue origini, le sue devastazioni, le sue conseguenze ultime e funeste; il conferenziere è stato acuto, superiore, possente. Ha costretto l'animo dei suoi uditori a ripiegarsi su se stesso, a riconoscere tutti la disperante verità di quella analisi, tutta la forza di quello studio. Nel garbo dell'esposizione, nell'eleganza squisita della forma, non andò sommersa la serietà della forte e salutare lezione per questo peccato della maldicenza, di cui tutti, per averne o fatta, o incoraggiata, o tollerata, ci sentiamo colpevoli.

Avrà esso corretto un solo maledicente? Se così fosse, con la splendida serata di ieri al Gabinetto di Lettera, tra quella folla di convinti e fervorosi plaudenti, Riccardo Pitteri, il fine e delicato osservatore, avrebbe celebrato con il trionfo del conferenziere quello dell'uomo di cuore; e certo egli, che tutta possiede la bontà che è vera grandezza morale, questo ha voluto: conseguire l'ultima fine dell'arte, che è quella di fare, oltre che opera bella, opera buona.

Arcolani.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Marzo (1904). Il Patriarca Bertrando scrive una lunga difesa contro l'imputazione fattagli presso il Papa di avere favorito lo stabilimento di una Sinagoga in Cividale.

Un pensiero al giorno. La freddezza del pubblico è come un'acqua gelata, dove i deboli perdono delle polmoniti, ma dove i forti si ritrapano.

Cognizioni utili. Il camminare è uno degli esercizi più generali di tutta la muscolatura, e quindi del più salubre, tanto più che, cambiando di posto ad ogni passo, veniamo a darla al polmone un'aria sempre nuova.

Ogni uomo nato sotto il sole, dovrebbe passeggiare almeno un'ora al giorno nell'aperta campagna o nel pubblico giardino della città. Delle ventiquattro ore della giornata, per quanto sappiamo impiegare bene, noi ne sprechiamo sempre tre o quattro in ozio o in noie sociali, per cui il concedere la ventiquattresima parte della vita ai 500 minuti che formano la nostra carne, non è troppa esiguità.

Del resto anche i più strenui lavoratori, con un'ora di passeggiata quotidiana, lavorerebbero con maggior lena, e prolungando la vita avrebbero anche tempo più lungo per il lavoro.

La sanga. Mondarbo. CRVC. Spiegazione del monovocabolo precedente: TRECCE (tre e ce). Per altre. Delfini d'amore. Lui — Signora, se lei non giura d'amarmi, io mi getto stonato dalla finestra, parola d'onore. Lei (sorridente) — Come se non sapessi che lei abita a pianterreno! Penna e Forbici.

Ciclisti, piede in staffa, «Voi» in bocca.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Latisana, 7 marzo.

Teatro.

Ieri sera ho assistito alla seconda rappresentazione dell' Lucia di Lammermoor. Lo spettacolo è abbastanza buono. Una brava Lucia è la signora (Valtura) Luisa; buoni il tonore ed il baritone; bravissimo il basso signor Cacci. Vengono chiamati più volte al proscenio. Nell'intermezzo del primo al secondo atto, il basso cantò l'aria della cantina, nel Bardiere di Stuygia, con tanta arte che lo si avrebbe ben volentieri udito bisbarè.

Venne applaudito vivissimamente. Questa sera ultima rappresentazione della Lucia, indi avremo la Favorita, poi la Norma.

Come avavo previsto, la Conipagnia si è conquistata la simpatia di tutti, ed il signor Azzarelli vi vedrà sempre più onorato da un buon numero di spettatori.

Incendio. In San Pietro: al Nautico, svilupparasi il fuoco nella stalla di Costapreria Antonio. L'incendio avrebbe preso vaste proporzioni, estendendosi anche agli attigui caseriggiati, ma il pronto concorso dei carabinieri ed abitanti del luogo, valse a circoscriverlo limitando così il danno del suddetto in lire 500, assicurato; per il fabbricato e per foraggi distrutti. L'incendio ritenesi casuale.

Un truffatore. In Tolmezzo venne arrestato Nati Giovanni, pregiudicato, perché facendo credere a De Campo Leonardo che gli avrebbe fatto vincere una causa civile, per essere egli in amichezza col Pretore, riuscì a carpirgli la somma di lire 20.

UDINE

(La Città e il Comune)

Società di tiro a segno di Udine. Domenica 11 corr. dalle ore 13 alle 17 avrà luogo la seconda gara domenicale a lettore del programma 18 ottobre 1893. L'elenco dei premi, leggermente modificato, trovasi esposto nei locali del campo di tiro.

La Presidenza.

Il vincitore delle 200 mila lire. Il primo premio della Lotteria Italo-Americana è stato vinto proprio a Padova, come una notizia dell'Adriatico da noi pure riprodotta l'altro giorno, faceva supporre. Leggiamo infatti nel Veneto giuocati questa mattina: «Ormai, la notizia la possiamo dare con la massima certezza: il vincitore del primo premio della Lotteria Italo-Americana è il signor Rampazzo Giuseppe, che ha negoziato in Piazza sotto il portico del Palazzo Municipale. Il sig. Rampazzo partirà per Genova, onde fare la riscossione, il giorno 15, dovendo aspettare che sia ultimata l'estrazione di tutti i premi».

Absolto a Udine, condannato a Venezia

Riduzione di pena.

Mestroni Giacomo, casellante ferroviario di Udine, o Fattori Ferdinando, battiferro pure di Udine, furono processati per furto di ferro alla ferrovia. In seguito al dibattimento, Mestroni fu assolto per non provata reità, e condannato Fattori a mesi cinque.

Ieri la causa fu trattata all'Appello di Venezia.

Il Mestroni ammette di avere portato al Battipi rottami di ferro; il Fattori invece sostiene che anche il ferro da esso venduto al Da Poli, lo ricovette dal Mestroni.

Il P. M., che appellò pure la sentenza del Tribunale, domanda la condanna di entrambi per furto qualificato.

L'avv. Caratti difende Fattori e domanda la limitazione della sua responsabilità alla sola ricottazione.

L'avv. Feder domanda la conferma della sentenza di assoluzione del Mestroni.

La Corte condannò Mestroni a 5 mesi e confermò per Fattori la sentenza, riducendo la pena a mesi due.

Sentenza confermata. Giulio Cavaino d'anni 19, giravago da Udine fu condannato da questo Tribunale a 6 mesi di reclusione per aver rubato un soprabito dalla mostra del negozio Grassi e Corbelli di Udine. La Corte d'Appello di Venezia confermò ieri la sentenza.

Emma Zilli a Palermo (nostra corrispondenza).

Palermo, 4 marzo. (Diliberò). Ieri sera con la prima della Manon Lescaut del Puccini, presentavasi la vostra concittadina Emma Zilli al Politeama Garibaldi.

Trentu imponente come nelle grandi occasioni: non mancavano, insieme alla più scelta high life, il Commissario straordinario del Re, generale Morra, l'ammiraglio Radichis, il Sindaco, le autorità, ufficiali dell'esercito e della marina, ed un pubblico eletto.

La valente protagonista ebbe un titolo e grandissimo trionfo.

Affascinante, commovente, seppa tradurre magistralmente il complesso tipo di Manon, e, per voce e per arte, può andare sicura di avere conquistato questo pubblico di non facile contentatura in fatto d'arte.

L'opera geniale ebbe il felice successo. Alla signora Zilli i primi applausi, e dovette bizzers la riananza del secondo atto e le principali scene del secondo e terzo.

«Ebbe continue, unanime e calorose ovazioni, e moltissime chiamate al proscenio. Concorsero al bivio assisto il tenore Belluschi, ammiratissimo, il valoroso maestro Giardini, ed eseguirono benissimo il baritone Borghi, la Zanoni, ecc.»

Una ribaltata. Il Direttore della Banca popolare friulana, signor Omerò Locatelli, verso le 5 e mezza pom. di ieri, venendo in carrettino tirato da un cavallino, dallo stallone al Portone per piazza Patriarcato, andò, accidentalmente ad urtare nel piedestallo di un fanale della luce elettrica, e ribaltò.

Nella caduta il signor Locatelli si produsse non lievi contusioni al naso, e fu medicato subito dal dott. Scaini, che per caso si trovava in quel mentre nella farmacia Esposito.

Il cavallo ed il carrettino, questo un po' guastati per la ribaltata, furono consegnati allo stallone del signor Antonio Comuzzi, che al momento dell'accidente passava per di là. Indi il signor Comuzzi accompagnò il signor Locatelli alla farmacia.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Nelle sedute dei giorni 12 e 26 febbraio 1894 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni: Autorizzò il signor Baracchietti Pietro proprietario del locale ad uso caserma del r. carabinieri di San Daniele ad occupare una parte dell'attuale cortile della caserma verso occasione di altrettanta quantità di legno dell'arte stiglio, con che può venga costruito nel predetto cortile una muratura di tre metri di altezza e quella che resta al r. carabinieri.

Tenne nota le informazioni fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei mendicanti poveri a carico provinciale ricoverati nei vari manicomii durante il mese di dicembre 1893, dalle quali risulta che al 30 novembre 1893 si trovavano ricoverati 648 maniaci, che durante il mese di dicembre ne entrarono 29 e ne scartarono 25, dai quali 16 perche guariti o migliorati, e 9 perche morti, per cui al 31 dicembre si trovavano ricoverati 632 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente. 5 più che nel corrispondente mese dell'anno 1892, e 49 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 dicembre. Idem nel mese di gennaio 1894 risultando che nel detto mese entrarono maniaci 26 e ne scartarono 30, dai quali 14 perche guariti o migliorati e 16 perche morti, per cui a 31 gennaio si trovavano ricoverati 648 maniaci, cioè 4 meno che nel mese precedente, 8 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 64 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio. Dichiarò nulla ostare a che i denari di Tommasini Lorenzo di Vivaro e Rossi Rosa di San Giovanni di Mausano ora ricoverati nell'ospitale

di Trieste vengano a cura e spese del Governo ricoverati e convalescentemente tradotti nel locale manicomio.

Diliberò di provocare la nomina di legittimo rappresentante al manico Pieno Luigi di Pissano, in confronto del quale si pose riprova giudiziale nel-patrimonio del manico. La rifiutazione del manico fu per lui scotta ota dalla Provincia ad assicurarsi l'acquisto della medesima per la antedispensa fattore.

Assunse come provvidoria le spese di cura e mantenimento del manicomio di N. 23 maniaci poveri ricoverati a Gornazzo della Provincia. Autorizzò la corrispondente di rusari a domicilio a vari maniaci poveri a ricoverarsi nell'ospitale di Gornazzo.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Approvò l'ordine di distribuzione delle stampe delle deliberazioni del manico pal. Ostato accolorato, e della relativa lista grafologica.

Approvò il verbale della congegna, praticata dal Gaudio Civita alla Provincia del tronco stato-into della strada del Monte Croce dal Rio Ombligina all'abitato di Chiusina.

Diliberò di non accogliere la domanda di Benedetto Vittorio e Maria Angela alunni studenti della R. Scuola Normale di Padova, diletta ad ottenere dalla Provincia la rifuazione della riezche mobie che lo Stato si stituisce sul versido loro corrisposto.

Tenne a notizia la ricottazione d'ufficio deliberata dalla Giunta provinciale amministrativa del Concorso veterinario di Tolmezzo.

Aggiudicò a trattativa privata al sig. Comazzi Antonio di Udine col ribasso del dug per cento sui prezzi del progetto, la manutenzione del primo tronco della strada Meistra d'Alia nel quinquennio 1894-1898 e ciò in seguito a disaccordo dei pubblici incappi.

Diliberò d'urgenza di far luogo al pagamento a favore del Comitato di Difesa del fondo territoriale della somma di L. 128.47,94 a saldo redditi capitale ed interessi in dipendenza al contratto di mutuo gestito diversamente sul fondo territoriale.

Non accolse la domanda del Comune di Marignacco per quanto riguarda le opere di sfargamento della strada provinciale Udine-3, Daniele nel tratto in comita col'ero Zabuffa nell'interco dell'abitato, e diliberò di rinfidare al Comune engetto, i due terzi della spesa necessaria per la manutenzione della strada provinciale, perche il territorio di Marignacco, cioè L. 374.81.

Diliberò di associarsi, petizione rivolta dalla Deputazione di Padova al Ministero delle Finanze, al riordinamento del sistema tributario.

Autorizzò per una parte lo spoglio delle cessioni elettorali 1883-1893 consorsari di Masiglio Cividale.

Autorizzò di pagare alla Banca di Udine detritrice di detto Comune lire 170.150 in rate biestrate in causa imposte e sovralimposte sul terreno, fabbricati, e vignesie, mobilie dell'anno 13,4 inserite nei ruoli a carico della Provincia.

Alla regia Tesoreria di Venezia Udine L. 1737.57 in tal caso ben strati e senza contributi 1894 per lo spese idrauliche di abbonda categoria.

Al consorzio di Latisana L. 200, Tolmezzo lire 100, Codogno lire 400, a saldo concorso, sulla spesa per le condotte veterinarie consorziali nel 1893.

Al manicomio di S. Cleodato in Venezia lire 14.481 a saldo spese di cura e mantenimento di alcuni poveri nel secondo semestre 1893.

All' Ospitale di Pordenone L. 4633,00 in causa domio di alcuni poveri ricoverati nel 1893.

All' Ospitale di Palmanova L. 2785,51 in causa domio di alcuni ricoverati in Sottosola nel gennaio 1894.

All' Ospitale di Udine L. 1634,77 in causa saldo domio ed altre spese riguardanti demio ricoverati nel questo trimestre 1893.

Alla Deputazione provinciale di Bologna lire 684,51 per dozzina prestata a maniaci nel secondo semestre 1893.

Alla Deputazione provinciale di Verona lire 2925,60 in causa concorso della spesa di osservaggio della Legione dei reali carabinieri nel l'anno 1893.

A diversi comizi L. 1214 in rifuazione di assidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1893.

Al Comune di S. Vito al Tagliamento L. 200, e di Arzano L. 400 a saldo concorso nelle spese per le condotte veterinarie consorziali nel 1893.

Alla Prefettura dell' Ospitale Esposito a portatori di Udine L. 8432,35 in sol rate biestrate, quali assidue per l'anno 1894.

Alla regia Tesoreria di Firenze di Udine lire 1500 in tal caso ben strati e senza contributi 1894 per lo spese idrauliche di abbonda categoria.

Al regio Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine L. 19322,10 in quattro rate trimestrali, in causa concorso, della spesa del l'anno 1894, per stivendi delle guardie forestali.

All' stesso L. 50,00 per rate prima camerale di concorso nella spesa per le opere di rimboscamento terreni.

Al signor Campala avv. cav. Gio. Batt. lire 205, per pigione di l' settembre 1893 a 28 febbraio 1894 dal locale ad uso dell' Ospitale commissariale di Tolmezzo.

Al signor Nigda Giuseppe, Luca e Tullio L. 380 ed al signor Di Trento ed. Abbado lire 400, per pigione del marzo 1894 a 28 febbraio 1894 di fabbricati in Arzano e Dolgocano ad uso di caserma dei reali carabinieri in due uguali rate semestrali.

Al signor Fratini dott. Fortunato chirurgo medico provinciale L. 184,30 in causa indipendente per visite sanitarie.

Al signor Cappellari Bartolo L. 3000, quale rata seconda delle opere di restauro del ponte sul Modugno lungo la strada meistra d'Alia.

Allo stesso L. 600, quale secondo acconto per opere e lavori di manutenzione 1893 della strada meistra d'Alia (cap. II).

All' stesso L. 877,75 in causa terzo acconto come sopra della strada provinciale Postebiana.

All' stesso L. 1908,45 quale terzo acconto come sopra della strada meistra d'Alia (cap. I).

Furono inoltre quelle quantitate speso deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente

G. GROPLERO

Il segretario

G. di Caporidacco

Ringraziamento.

La famiglia Gallo si sente in dovere di esprimere i più sinceri ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che col intervento ai funerali ed in altri modi, vollero onorare in memoria della loro amatissima estinta Maria Gallo, e chiedo compiacimento per le involontarie omissioni in cui essa incorse.

Teatro Sociale. Facciamo di... la vecchia e sempre bella commedia del Sardo...

Dire che fu finissima e graziosissima, è proprio oramai un di più. Il pubblico le ha dimostrato anche...

Corretto e spiritoso il Garzes nella parte di Adomaro. Meritavole d'elogio la messa in scena...

Questa sera L'ospite, commedia in tre atti di S. Lopez, nuova per Udine...

Molti frequentatori insistono nel chiedere che lo spettacolo cominci alle 8 anziché alle 8 e mezza...

Il vide-cronista.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Bertolotti Maria.

Marussigh Pietro lire 1, Tuzzi Domenico di Fagnacco 1, Bertuzzi dott. Giuseppe 1.

di Pasolini Antonio: Celotti cav. dott. Fabio lire 2.

di Gallo Maria-Pollanz Montegiacco Sebastiano lire 1, Balducci Luigi fu Marco 1, Lestuzzi Luigi 1, Marcovich Giovanni 2.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date, time, temperature, and other meteorological data for Udine.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7.

Presidenza Biancheri.

L'ordine del giorno reca: Svolgimento delle interrogazioni.

Si rivela ad altro giorno la interrogazione Cambiasi, relativa alla tassa sui velocipedi stabilita da parecchi municipi.

Sonnino (ministro dell'Ananze) risponde al deputato N. Kulci, circa l'intendente di finanza di Messina.

Baccelli (ministro della P. I.) risponde ad una interrogazione del deputato Lucifero sul disordine avvenuto in parecchie università del Regno.

Dall'1 anni fa egli propose già del rimedio radicali a questi mali. Per primo egli ritiene che si debba fare in modo che gli studenti passino come nomini e non come fanciulli...

Boselli, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde all'interrogazione del deputato Soli, sui provvedimenti che il Governo intende di prendere per riparare ai gravi danni che reca all'industria agricola la diffusione dell'affa ipiziotica...

Espono quanto il Governo ha fatto per prevenire e curare le malattie del bestiame.

Prattanto, crede che siano rimedi idonei ad impedire la diffusione del male, l'obbligo, bene osservato, ai proprietari di denunciare la malattia, il maggior rigore nell'esigere i certificati di trasferimento, la prescrizione obbligatoria della disinfezione ai carri impiegati per il trasporto del bestiame.

Ritiene necessario inoltre assicurare nella vostra montagna i luoghi di ricovero ova abbandonati, i pascoli.

Deve riconoscersi purtroppo, che i paesi esteri pongono spesso ostacoli al commercio del bestiame anche per scopi di protezione doganale.

I nostri esportatori, a loro volta, non devono dar luogo per fatto loro a disposizione di rigore nei paesi esteri.

Sola, ringrazia il ministro, anche a nome del Sindacato agrario milanese, dei provvedimenti presi, ma ritiene che all'estero non potranno riuscire interamente efficaci se il servizio dell'industria agricola non verrà organizzato diversamente passandolo dal Ministero dell'Interno a quello dell'Agricoltura.

Vollomborg riconosce l'opera del Governo; giace da lode, ma desidererebbe esso, per quanto concerne le disposizioni relative alla disinfezione dei carri bestiame; non si limitasse a circolari, ma facesse loro assumere il carattere di vere e proprie disposizioni obbligatorie.

Saracco (ministro dei lavori pubblici) risponde alla interrogazione del deputato Mecacci sul disastro di Asciano e sulla frequenza di disastri e di pericoli gravi, i quali dipendono dalla cattiva e insufficiente organizzazione dei servizi ferroviari.

In ogni modo assicura l'on. interrogante che il ministero studia gli opportuni provvedimenti per migliorare il servizio.

Il Presidente avverte che facendo distribuire le relazioni intorno alle domande del procuratore del Re a Parlamento relative all'arresto ed alla autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida.

Segue la discussione del disegno di legge per l'Esposizione di Roma.

Parlano Odascalchi e Imbranzi contro la Lotteria, Nicolini e Canzi contro l'Esposizione; Barzilai, Villa, Coppido, e i ministri Baccelli e Sonnino in favore.

Chiudesi la discussione generale o, senza discussione, si approvano a voto palese i due articoli del progetto.

Si procede alla votazione segreta della quale risulta che il progetto è respinto con voti 128 contro 105. (Commenti). E si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7.

Presidenza Farini.

Viene approvato di delegare i senatori residenti a Torino di rappresentare il Senato all'inaugurazione del monumento a Sella.

Il presidente commemora il defunto senatore vice-ammiraglio Federico Martini.

Il ministro degli esteri Blanc presenta il progetto per l'accordo monetario concluso il 15 novembre u. s. col Belgio, colla Francia, colla Svizzera e colla Grecia.

Se ne fissa la discussione per domani. Carelli dichiara che ritira la sua interpellanza sulla distribuzione delle indennità per i danneggiati nei fatti di Aignes Mortes.

Pierantoni svolge la sua proposta per la nomina di una Commissione che studi le modificazioni da introdursi al regolamento del Senato.

Fra altro suggerisce di riformare il modo di funzionamento della Commissione permanente di finanza, per evitare l'onnipotenza del potere esecutivo che rimane senza controllo.

Perazzi presidente della Commissione difende l'operato della Commissione stessa durante i due ultimi anni.

Il Presidente conferma le spiegazioni di Perazzi.

Pierantoni ringrazia dei chiarimenti dati, ma insiste nella sue osservazioni. Viene posta ai voti la proposta perché il Senato nomini una Commissione di nove membri per studiare la riforma del suo regolamento.

Dopo una prova e controprova la proposta non è approvata.

Un disastro ferroviario in Spagna

Un treno carico di materiali destinati alla nuova linea ferroviaria Gallá Solaras uscì dalle rotaie.

Si hanno a lamentare quattro morti e cinque feriti, il cui stato lascia poche speranze. Altri dieci, tra operai e guardie-freni riportarono delle contusioni di poca entità.

Tre persone avvelenate

Orribile tragedia in causa di un altro.

A Norimberga la moglie di un agente di commercio, in seguito ad un alterco avuto con suo marito, quando quest'ultimo fu uscito di casa, avvelenò la di lei madre e un suo bambino di tre mesi, poi ingoiò alla stessa il veleno.

Neppure dei tre infelici potè essere salvato.

Trecento fotografie di anarchici

La polizia francese ha trasmesso alla polizia italiana oltre 300 fotografie di anarchici e coricati dalle diverse polizie di Europa, perché ritenuti pericolosi o perché hanno da liquidare dei conti colla giustizia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le vacanze parlamentari

Roma 7 — Non è improbabile che la Camera sabato prenda le vacanze.

La salute di Crispi

Roma 7 — Il presidente del Consiglio continua a rimanere in casa in via di precauzione. Egli però si è rimesso completamente dall'indisposizione ed è probabile che domani intervenga alla seduta della Camera.

Un indirizzo a Crispi

Roma 7 — I veterani 1848-49 della bassa forza, inviarono un indirizzo a Crispi, ringraziandolo dell'opera da lui prestata in questi giorni per salvaguardare l'unità e la libertà d'Italia, messo in pericolo da degli scongiurati.

Adesioni al Comitato agrario

Roma 7 — La Tribuna di questa sera dice che le adesioni al Comitato agrario sono pervenute da 271 deputati, e che

si avrebbe deciso di elevare il prezzo del grano a 9 lire.

Il ritorno degli spezzati italiani Parigi 7 — La Commissione finanziaria della Camera approvò la convenzione per la restituzione all'Italia dei suoi spezzati d'argento.

L'orizzonte minaccioso

nella Serbia e nel Montenegro Parigi 7 — Secondo il New York Herald si teme avvengano gravi disordini in Serbia e nel Montenegro, e l'Austria concentra delle truppe ai confini.

Quel giornale si domanda se sia minacciata la pace europea.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco prezzi pratici di sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table listing market prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Table listing prices for different types of wheat and other grains.

Table listing prices for various types of coal and fuel.

Table listing prices for different types of cheese and dairy products.

Table listing prices for various types of meat and poultry.

Verano approssimativamente. 72 castrati, 72 pecore, 25 agnelli, 36 arieti. Andano venduti circa: 48 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 19 pecore da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 84 d'allevamento a prezzi di merito; 48 agnelli da macello da lire 0.85 e 0.7 al Kg. a p. m.; 90 d'allevamento a prezzi di merito; 14 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; 9 d'allevamento a prezzi di merito. 451 salmi d'allevamento; venduti 209 a prezzi forali.

Advertisement for PIRE PIANI B. GIARRI, featuring a list of products and prices.

ALBERGO D'AFFITTARE IN LATISANA

È da affittare l'albergo Alla Bella Venezia con tutti i mobili e quanto vi si addice. L'albergo è assai bene avviato. Per trattative rivolgersi in Latisana all'albergo suddetto, ed in Udine alla Locanda della Nave, in via Cavour.

Riceiolina

Vera artefattrice del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta ricciatura. Chiffre e contante della Riceiolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura ricciata, sia esattamente come di moda, e così più breve e semplice, se lo zione Basterò bagnare i capelli con la Riceiolina per ottenere istantaneamente una magnifica ricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50. Trovati vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine o Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividade, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio.

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Advertisement for Ford-Tripe, featuring a list of products and prices.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo. col' uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. Trovati vendibile presso l'Ufficio Anziani del Friuli e in Udine L. 2.50 la bottiglia.

TAVOLO MARGHERITA

(Vedi avviso in quarta pagina)

BOLLETTINO DELLA BORSA

Large table containing financial data, stock prices, and market trends for Udine, dated 8 March 1894.

Large advertisement for GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA, featuring a list of products and prices.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

## PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

In Inghilterra, dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che sono ivi considerate dalla « Bertelli & Catramina Company » 64-66 Holborn Viaduct, London E. C.) notarono che tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso **Inalatore Antisettico** o medicato: dicono che succhiando una **PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI**, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda senza uso di costose macchinette. È noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le infezioni d'ogni specie, come colera, tifo, influenza, ecc.

Le Pillole di Catramina Bertelli sono lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università, fra i quali notiamo i Prof. Semmola, Loreta, Lauria, Morcelli, Borruati, Di Lorenzo, Gambacini, Barduzzi, Panzoni, Generali, Sirona, Scarenzo, Falconi, Silvestrini, Franzolini Casati, Tommasi, Longhi, Bruni, Tommasoli, ecc.

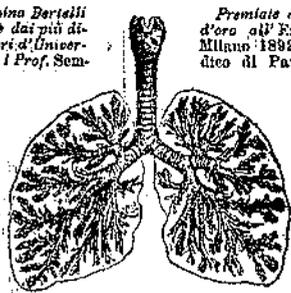
Premiate colla grande medaglia d'oro all'Esposizione Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana, 1888; Universalmente di Barcellona 1888; Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Università di Bruxelles 1888, col l'unico premio rilasciato alle specialità medicamentose esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

Declarato concordemente dai Medici efficacissime contro le

### TOSSI ed i CATARRI consequenti alla INFLUENZA

ed in tutte le  
affezioni bronchiali e polmonari  
e nelle  
MALATTIE DELLA VESCICA

Scatole da lire 2.50, lire 1.50 o **UNA LIRA** in tutte le farmacie del mondo. Proprietari A. BERTELLI e C. — Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Fusi, 26. Comproprietari della Bertelli's Catramina Company in Londra, Holborn Viaduct E. C. N. 64-66. CONCESSIONARI per l'America del Sud, Carlo F. Roder e C. di Genova; RAPPRESENTANTE per l'America del Nord (S. U.) Corbelli, New-York. Rappresentanze in tutte le principali città del mondo.



### PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

— Via S. Antonio, 35 - PIACENZA (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —  
Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambe rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 — per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza — Cassa per imballaggio gratis.

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di **ERPICI HOWARD A CATENA** per praterie e frumenti, modificati recentemente nella chiusura dei ganzi, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione. — Prezzi da L. 20 a L. 50 secondo le dimensioni. Si inviano Cataloghi illustrati. GRATIS anche di altre macchine agrarie.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

## FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? DI VOLETE LA SALUTE??

F. Bislari - Milano

### ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

LA REGINA delle ACQUE da TAVOLA

CONCESSIONARIO MILANO

Esposizione Mondiale Colombiana Chicago, 26/8/93. Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in gaso carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt  
Professore di Chimica, Tecnologia al Politecnico di Berlino.  
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Freg. Sig. F. Bislari, Milano, 18/11/92. Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarvi una parola d'augurio per il suo FERRO-CHINA. Liquore eccellente del quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon liquore, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze, nervose, corregge molto bene l'ipertrofia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine, lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie. In special modo di febbri periodiche.

Dott. Saggione comm. Carlo Medico di S. M. il Re.

### Gabinetto Medico-Magnetico P. D'AMICO

Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza o avere un consulto magnetico della chiromanzia e somnambulismo ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così la risposta avrà la esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si esponano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Somnambulismo, perché è il sottoposto il l'assimo della magnetica chiromanzia, possa far sì che, ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo liquido, sono poi metodo terapeutico, stabilisce in unione al medico assistente, i veri farmaci che si far ottenere la perfetta guarigione, ed almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della somnambulista.

Ad ogni lettera inviata, dall'Italia, e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIERO D'AMICO, BOLOGNA.

## EPILESSIA

è altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

### STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia, fuori delle primarie farmacie. Si spedisce gratis il pacco del gualtri.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	O. 6.55	M. 2.00	O. 6.55
O. 4.60	O. 9.10	O. 4.60	O. 9.10
M. 7.05	O. 10.14	O. 7.05	O. 10.14
D. 11.35	O. 14.15	D. 11.35	O. 14.15
O. 15.30	O. 18.20	O. 15.30	O. 18.20
O. 17.50	O. 22.45	O. 17.50	O. 22.45
D. 20.18	O. 23.00	D. 20.18	O. 23.00

(\*) Questo treno si ferma a Portofino.  
(\*\*) Parte da Portofino.

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'instabile bontà. Non cambia il colore dei capelli o della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per i vostri figli durante l'adolescenza, e fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli snodi o robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da Lire 2 e 1.50, ed in bottiglia da litro a Lire 8.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori: Masou Enrico chimicagiere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Donato Silvio farmacista. — A Portofino da Tama Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larice. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista. — A Gemona da Luigi Biffoni, farmacista.

### INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingua, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 8, Udine.

## Acqua di Petanz

carbonica, litica,  
gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy  
e Güssühler

eccellenzissima acqua da tavola  
CERTIFICATE

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saggione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Colotti, Marzuttini, Penz, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia  
**A. V. RADDO — Udine —** Suardia, Villafranca, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie